VERBALE N. 3 RIUNIONE COLLEGIO DOCENTI DEL 29 /09/2020

Il giorno 29 settembre 2020, alle ore 14.00, in videoconferenza, sotto la Presidenza della Dirigente Scolastica, prof.ssa Di Cicco Maria Rosaria, si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei Docenti del Liceo Erasmo da Rotterdam di Sesto San Giovanni (MI), per trattare i seguenti punti all’ o.d.g.:

1. Approvazione verbale precedente riunione;
2. Delibera progetti PON/Erasmus;
3. Ratifica Piano della Didattica digitale Integrata-DDI, prevista dal decreto 89 del 7-08-2020 per aggiornamento PTOF;
4. Presentazione e condivisione del curriculo di Educazione civica, rivisto sulla base delle linee guida DM 35/2020;
5. Approvazione Patto di Corresponsabilità Educativa;
6. Recupero ore derivanti dalla riduzione della unità oraria fino al 31/10 approvata nel Collegio del 1/09/2020:
7. Varie ed eventuali.

Punto 1 all’ o.d.g.: Approvazione verbale precedente riunione. Il verbale della precedente riunione viene approvato con 6 astenuti.

Punto 2 all’ o.d.g.: Delibera progetti PON/Erasmus. È necessario deliberare, per accedere ai fondi europei, due PON, già autorizzati. Il primo, Smart Class II ciclo avviso n. 11978 del 29 giugno 2020, si pone a supporto delle Istituzioni scolastiche Statali del secondo ciclo di istruzione per il potenziamento di forme di didattica digitale. Il secondo, Supporti Didattici avviso n 19146 del 6 luglio 2020, è finalizzato a consentire alle Istituzioni scolastiche di acquistare supporti, libri e kit didattici anche da concedere in comodato d’uso a studentesse e studenti in difficoltà. Per l’internazionalizzazione, il progetto Erasmus riguarda la mobilità degli studenti e dei docenti a livello europeo in condivisione con altre due Scuole superiori. Tutti i progetti vengono approvati all’unanimità.

Delibera n. 9

Punto 3 all’ o.d.g.: Ratifica Piano della Didattica digitale Integrata-DDI, prevista dal decreto 89 del 7-08-2020 per aggiornamento PTOF Piano della Didattica Digitale Integrata (DDI). La prof.ssa Sottini ha rivisto il documento tenendo conto delle osservazioni proposte dal Collegio dell’8 settembre. Le modifiche riguardano la tutela della privacy e i canali utilizzati, che sono il registro elettronico e G-Suite. Gli obiettivi rivisti : integrare la didattica in presenza con la DAD, sia in modalità sincrona che asincrona, e favorire la finalità didattica educativa dei diversi bisogni di apprendimento. Nel caso si dovesse presentare la necessità di sospendere la frequenza a scuola la Didattica Integrata a Distanza sostituirà quella in presenza: questo potrebbe riguardare un’unica classe od anche l’intera scuola. Sarebbero previste 20 ore di didattica, per un totale di 27 spazi orari per il biennio e 22,5 ore per un totale di 30 spazi orari per il triennio. La gestione di questi spazi orari sarà flessibile, ipotizzando che il 25% delle ore potrà essere effettuata in modalità asincrona. La registrazione delle nostre attività dovrà risultare sul registro elettronico anche se utilizziamo la piattaforma G-Suite perché questa non ha valore giuridico.

La prof.ssa Sottini riferisce che la prof.ssa Bergami richiede un maggior dettaglio sulle azioni dedicate ai BES. Si è però ritenuto che, data la natura del documento, la diversità dei numerosi casi necessità attenzioni diversificate agli specifici bisogni. Su questo concorda anche la prof.ssa Zanelli e cioè che non può esserci uno schema unico generalizzato per tutti i casi BES, ma si progetteranno modalità funzionali agli specifici bisogni, che comprendano anche un ipotesi di modalità didattica in presenza.

La prof.ssa Camesasca, apprezzando che le sue richieste siano state considerate, chiede che lo spazio dedicato in asincrono sia aumentato al 30 % in quanto ritiene il 25% insufficiente.

La DS osserva che pur essendo la proposta un calcolo approssimato, nulla vieta di riportare 25/30% come percentuale di lezioni in asincrono.

Per la prof.ssa Simeoni, considerando il tempo che viene impiegato ad organizzarsi prima di iniziare la lezione, se si riportassero le ore a 60 minuti risolveremmo molti problemi: in questo caso i 15 minuti di frazione oraria verrebbero impiegati per organizzarsi nella preparazione della lezione successiva con gli studenti come già avvenuto nella DaD dell’ultimo periodo dell’anno precedente.

La prof.ssa Sottini concorda e quindi ipotizza che pur rimanendo i 27 spazi per il biennio e i 30 per il biennio questi saranno di 45 minuti, tenendo la rimanete frazione oraria per organizzare la lezione successiva. La proposta mantiene l’orario classe riducendo la presenza fisica dello studente davanti al computer e permette di attivare anche una parziale didattica in asincrono.

Il prof. Urro chiede se le lezioni in sincrono mantengano l’orario delle lezioni in presenza. Esprime le sue difficoltà a mantenere questa impostazione a causa della sua connessione che viene utilizzata da tutta la famiglia nella mattinata, garantendo comunque il suo orario di lavoro in altri momenti della giornata. Ritiene che questo non sia un problema solo suo ma di molte famiglie. A questo si collega il fatto che molti studenti hanno trovato funzionale la modalità trasmissiva asincrona perché ha permesso loro di gestire le lezioni secondo il proprio tempo. Vorrebbe anche chiarimenti sull’utilizzo di piattaforme diverse da G-Suite, in particolare chiede se sia possibile ancora utilizzarle.

Per la DS, benché le osservazioni del prof. Urro siano condivisibili, in quanto comuni a molte situazioni, vi è anche l’esigenza, per il nostro Istituto, di garantire il tempo scuola. È comunque naturale mantenere, sempre in un’ottica di progetto di Istituto, un certo grado di flessibilità anche se nella sostanza la proposta dello Staff di Dirigenza appare per il momento quella maggiormente praticabile. Per quanto riguarda l’utilizzo di piattaforme che non siano accreditate a livello di Istituto , oltre G-Suite e Registro Elettronico, la responsabilità del loro utilizzo non può ricadere sulla Scuola, in quanto non autorizzate a livello giuridico-amministrativo.

La prof.ssa Beretta si dice completamente d’accordo da quanto presentato dallo Staff in quanto con questo orario si mantiene l’offerta formativa completa mettendo all’interno anche un certo grado di flessibilità, sia con le modalità di svolgere le attività in sincrono e asincrono, sia con il tempo risparmiato nella frazione oraria, da dedicare al completamento della offerta didattica. Propone anche di continuare con le ore di 45 minuti oltre il 31 ottobre.

Interviene il prof. Di Leo, il quale considera due prospettive: una di merito e una di metodo. Il Collegio si deve esprimere nel merito e successivamente sul metodo. Dobbiamo tenere conto che saremo esposti alla quarantena parziale delle classi e questo obbligherà i docenti ad una didattica mista in presenza e a distanza. La proposta quindi segue quanto già discusso in precedenti riunioni collegiali e cioè che il tempo dedicato alla lezione online deve essere quantitativamente inferiore alla durata ordinaria delle ore ma allo stesso tempo garantire l’integrità dell’offerta curricolare. E questo, se si segue, come modello, l’orario scolastico mattutino in presenza, viene soddisfatto.

Per la prof.ssa Sottini si potrebbe integrare la proposta , tenendo conto delle osservazioni del prof. Di Leo, del prof. Urro e della prof.ssa Simeoni, che se si dovesse presentare l’eventualità di un blocco parziale delle classi, verrà considerata una certa flessibilità nelle lezioni , organizzate dal CdC, nell’arco di tutta la giornata sia in sincrono e asincrono e che mantengano in ogni caso durata di 45 minuti.

Anche la prof.ssa Cecchin concorda con queste precisazioni e vorrebbe che si specifichi che, in caso di chiusura parziale, si mantenga l’orario di servizio mattutino proprio per problemi organizzativi.

Il prof. Feltrin chiede con quali modalità operative, nel caso di parziale chiusura, si effettueranno le lezioni ed anche se la scuola sia dotata delle strumentazioni necessarie.

Risponde il prof. Morlotti: la soluzione più semplice e meno invasiva che si è pensato di attuare è quella di recarsi sempre nelle proprie aule anche in assenza degli studenti e di collegarsi, tramite i dispositivi della LIM o altri messi a disposizione, con la classe a distanza. Questa modalità permetterebbe un’organizzazione più funzionale dell’emergenza sotto molti punti di vista. Ovviamente se la quarantena dovesse riguardare i Docenti la situazione non si porrebbe essendo paragonabile la quarantena alla assenza per malattia.

La prof.ssa Cecchin chiede chiarimenti rispetto al recupero degli spazi orari in queste prime settimane lavorative dove non tutti i docenti hanno, non per loro scelta, fatto le loro ore in classe.

La DS, riservandosi un chiarimento nei punti successivi all’o. di g., chiede di passare alla votazione della proposta sulla DDI, allegata, che viene approvata con 59 voti favorevoli e 5 astenuti. Delibera n. 10

Punto 4 all’ o.d.g.: Presentazione e condivisione del curriculo di Educazione civica, rivisto sulla base delle linee guida DM 35/2020. La DS comunica al Collegio che sono state emanate delle linee guide che trattano i contenuti e le modalità di questa nuova disciplina che dovrà essere inserita nei nostri curricola per un monte ore annuale di 33 ore. Si porta al Collegio una proposta gestita dalle prof.sse Chirico e Sottini e già sottoposta ai Coordinatori di Dipartimento coinvolti a vario titolo nella sua costruzione.

La prof.ssa Chirico declina il progetto. Dopo una breve introduzione con i riferimenti salienti della legge si passa ai punti fondamentali che sono tre: studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la didattica digitale. Queste a loro volta si specificano in varie tematiche. Nell’Offerta formativa saranno coinvolte le competenze di tipo sociale. Le modalità operative vedono la trasversalità tra le diverse discipline tenute assieme dal Coordinatore di Educazione Civica individuato dal CdC (Diritto o Storia e filosofia come preferenza). Tutte le attività che si ritengono collegate, sia ordinarie sia attività integrative, possono essere ricondotte ad Educazione Civica. Si individuano delle tematiche distribuite tra trimestre e pentamestre per classe che devono attenersi al Curricolo verticale di Istituto ed alle linee guide per i Licei. Si lascerà traccia di tutte queste attività sul Registro elettronico, dove già appare questa disciplina, ed in una tabella allegata alla proposta. La valutazione, che ogni disciplina può utilizzare anche per la propria materia, sarà una proposta portata dal coordinatore, sentito il CdC.

Il prof. Ronchi auspica riunioni di dipartimento dedicate a questa tematica per arrivare con delle proposte definite ai CdC.

La prof.ssa Rho osserva che i Dipartimenti hanno già facoltà di organizzare le proprie riunioni di dipartimento.

La prof.ssa Cecchin esprime preoccupazione per i prossimi CdC dove la mancanza di Docenti renderebbe faticosa ogni decisione anche solo per l’individuazione dei Referenti di educazione civica. Propone quindi di far slittare i CdC, essendo anche preoccupata, in vista della preparazione del documento di classe, dei carichi di lavoro che vi sono in questo periodo dell’anno. In più nella convocazione dei CdC dei PEI bisognerebbe avvertire gli specialisti almeno 15 giorni prima, essendo professionisti con altre attività. Pone anche il problema per le classi quinte della sovrapposizione tra le tematiche di Cittadinanza e Costituzione con educazione Civica.

La prof.ssa Chirico risponde che Educazione civica andrà a sostituire Cittadinanza e Costituzione. Propone quindi di non compilare la parte di Cittadinanza e Costituzione.

La prof.ssa Rho interviene spiegando che il ritardo nella pubblicazione del calendario delle attività è dovuto alla presenza di tanti DVA con mancanza di insegnanti di sostegno la cui collocazione nelle diverse classi non è ancora definita.

La prof.ssa Cecchin propone di spostare la progettazione dei CDC dei PEI in quanto la loro convocazione senza insegnanti di Sostegno, che abbiano un giusto periodo di osservazione con gli alunni, non ha alcun senso.

La DS e la prof.ssa Zanelli concordano con uno spostamento delle date dei CdC tenendo quelli ordinari nelle date fissate e facendo slittare in particolare quelli dei PEI.

Per la prof.ssa Di Russo il dipartimento di Storia ha visto una completa continuità tra Cittadinanza e Costituzione con Educazione Civica in quanto i contenuti sono per la maggior parte gli stessi.

La prof.ssa Sottini propone di far slittare al 30 novembre la progettazione dei CdC in considerazione di quanto detto.

La DS concorda: si rivedrà il calendario in base alle osservazioni sentite in Collegio e successivamente verrà pubblicato.

La prof.ssa Beggiato chiede se nella stesura della progettazione di Educazione Civica vi sia la possibilità di differenziare i tre indirizzi.

Risponde la prof.ssa Sottini: quello fatto si può ritenere un primo e provvisorio quadro di riferimento che successivamente sarà sicuramente ricalibrato sui nostri curricola.

Anche per la prof.ssa Chirico lo scopo è quello di rivedere il tutto in base alle osservazioni che si avranno quest’anno, fatta la ricognizione sulle varie tematiche affrontate, e ciò permetterà di differenziare l’offerta formativa cercando di impostare un’efficace verticalizzazione del percorso.

La DS propone di passare alla delibera della proposta, che viene approvata con 60 voti favorevoli e 4 astenuti.

Delibera n. 11

Punto 5 all’ o.d.g.: Approvazione Patto di Corresponsabilità Educativa. La DS ricorda che questo è un documento che si firma ad inizio anno tra docenti, famiglie e studenti. Si è ripreso il Patto già presente sul sito della scuola integrandolo con una parte relativa all’emergenza sanitaria che in questa situazione contingente risulta necessaria.

Il prof. Urro chiede di precisare alcune parti nella gestione dei casi Covid e di proporre al CdI il documento.

La prof.ssa Simeoni lo integrerebbe scrivendo che le famiglie contattino direttamente i Referenti Covid, seguendo in modo corretto la procedura approvata dal nostro Istituto. Approfondisce il proprio intervento dettagliando la procedura di riammissione dei nostri studenti a scuola e chiarendo le modalità di intervento del Coordinatore di classe nella gestione del caso Covid. Sottolinea anche la difficoltà di comunicazione tra scuola e famiglia dovuta alla scarsa attenzione nelle procedure da seguire.

Anche per la DS, considerando che difficilmente la maggior parte delle famiglie legge i nostri documenti, si deve continuare ad insistere verbalmente sui comportamenti corretti.

La prof.ssa Camesasca aggiungerebbe che le famiglie e gli studenti si impegnano a leggere il Registro elettronico, strumento importante di comunicazione scuola-famiglia, in aggiunta alle comunicazioni sul sito Web ed al libretto personale.

La DS concorda con gli interventi e sottolinea che bisognerà rivedere anche il Regolamento di Istituto in relazione alla DDI.

Si passa alla votazione. La bozza del Patto di Corresponsabilità viene approvato all’ unanimità.

Delibera n. 12

Punto 6 all’ o.d.g.: Recupero ore derivanti dalla riduzione della unità oraria fino al 31/10 approvata nel Collegio del 1/09/2020. La DS riassume lo stato dell’arte. Molto si è discusso sulla modalità di recupero nelle sedi più varie raccogliendo diverse osservazioni. Le proposte sono state molteplici e in gran parte condivisibili. Il punto fermo è che il Collegio si è espresso sul recupero dell’unità oraria e quindi non si può non recuperare nulla, escluso quella parte oraria ridotta per cause di forze maggiore. La priorità è sicuramente quella di dedicare il recupero agli stessi studenti a cui è stato tolto tempo-scuola. La DS presenta la proposta di recupero. Le ore da recuperare derivano da un calcolo forfettario sulle ore effettivamente svolte nel periodo che va dal 14 settembre al 3 ottobre. Le modalità di recupero sono: attività a distanza connesse ai PIA per l’intera classe, attività a distanza sincrona o asincrona nell’arco di tutto l’anno, attività in presenza proposta dal docente e concordata con il CdC, per ampliare la propria offerta formativa, eventuali sorveglianze effettuate in classe durante l’intervallo o sostituzione docenti assenti nelle proprie classi durante tutto l’anno.

La prof.ssa Calà propone di impegnare parte di questo recupero da dedicare ad eventuali interrogazioni orali programmate a gruppetti ma in presenza di tutta la classe. Ciò permetterebbe di dedicare le ore di lezioni di 45 minuti alle spiegazioni.

La prof.ssa Simeoni esprime i suoi dubbi sulle interrogazioni a distanza per la loro scarsa attendibilità.

La prof.ssa Cecchin chiede chiarimenti su come sono stati impegnati nell’orario i vari docenti nel periodo che va dal 14 settembre al 3 ottobre ed in particolare se gli insegnanti che non hanno completato il loro orario cattedra sono rimasti a disposizione a scuola per eventuali sostituzioni. Si mostra poi contraria ad impegnare parte del recupero della frazione oraria in interrogazioni a distanza in quanto ciò darebbe adito a differenze e contenziosi. Si dice altresì favorevole a considerare come recupero della frazione oraria anche le ore dedicate per i PAI dal 7 al 14 settembre qualora non vengano monetizzati nella trattazione sindacale. Quindi chiede di ristabilire una certa equità, considerando la ridistribuzione dei carichi di lavoro soprattutto se la riduzione di orario si dovesse prolungare. Propone anche di dedicare spazio a lezioni su più classi dell’istituto, che coinvolgano approfondimenti su varie tematiche come ad esempio Educazione civica.

La DS condivide che in linea di massima la didattica a distanza è molto più utile per le esercitazioni ed i momenti di rinforzo. In merito alle ore lavorate, lo schema di recupero ipotizzato dovrebbe avvantaggiare chi ha utilizzato maggiormente il proprio orario cattedra. Comunque, considerando le difficoltà di vario tipo riscontrate nella costruzione di un orario funzionale, vista la mancanza di docenti, si riserva un approfondimento sulla questione. Per le modalità di recupero delle ore effettuate, da alcuni docenti, nella settimana dal 7 al 14 settembre, per ora la normativa non dà possibilità di poterle scalare dalle frazioni orarie da recuperare.

Il prof. Morlotti sottolinea che molti docenti sono stati utilizzati per ore a disposizioni durante la settimana.

Il prof. Di Leo suggerisce di portare le ore da 45 a 50 minuti. Questo permetterebbe di avere meno tempo scuola da recuperare. Esprime dubbi sulle interrogazioni a distanza che anche, per esperienze collettive accumulate, dà origine a molti contenziosi, vista la sua scarsa oggettività. La didattica a distanza è sicuramente funzionale per la parte trasmissiva delle lezioni.

La DS non crede opportuno proporre le ore di 50 minuti anche perché ritiene che la proposta votata nel primo Collegio di settembre, con tutti i suoi difetti, abbia permesso in questo inizio anno di offrire una didattica in presenza funzionale ai nostri studenti nelle condizioni problematiche in cui ci troviamo. Basti pensare solo al fatto di non dovere fare l’intervallo o ridurre il tempo in presenza a scuola per l’emergenza.

Per la prof.ssa Sottini si potrebbe, in base alle ore effettivamente fatte in orario dai docenti, andare a calcolare il tempo da recuperare da ciascuno. Osserva anche che in questo momento, pensando all’orario differenziato che stiamo applicando, non sarebbe opportuno aumentare lo spazio della lezione per non incrementare il tempo di esposizione in presenza.

La DS aggiunge che in realtà si giungerebbe al paradosso che chi ha fatto più ore dovrebbe recuperare di più. Vi è comunque in discussione il tema di ampliare lo spazio delle lezioni da 45 a 50 minuti. È sicuramente preferibile mantenere a 45 minuti per tutti i motivi precedentemente sottolineati e che riguardano l’emergenza sanitaria.

Per il prof. Urro vi sarebbe anche il problema che allo stato attuale vi sono stati accordi con il sistema urbano dei trasporti e quindi cambiare fascia oraria troppe volte aumenterebbe il disagio.

Interviene la prof.ssa Simeoni, osservando che non sono i 15 minuti a preservarci dal contatto con gli studenti. Propone di ritornare ad ore di 60 minuti suddivise in 45 minuti di lezione e 15 minuti dedicati al ricambio d’aria, alla sanificazione ed allo spostamento dei docenti nelle varie classi. Quindi tanti intervalli che non cambiano la nostra didattica ma permetterebbero di arieggiare gli ambienti, anche perché con il freddo tenere aperte le finestre diventa difficoltoso, e risolverebbero in parte il problema dei recuperi.

Per la prof.ssa Sottini aprire le finestre nel cambio d’ora non cambierebbe il disagio del freddo in classe per gli studenti. Osserva anche che le ore di 60 minuti sposterebbe alle 14.15 la fine di alcune lezioni.

Il prof. Ronchi si trova d’accordo con le ore di 60 minuti perché allo stato attuale le procedure per accedere alle palestre riducono notevolmente il tempo effettivo di lezione.

La prof. Beretta è in disaccordo con le ore di 60 minuti che andrebbero contro la prospettiva per cui abbiamo lavorato da inizio anno.

Si trova d’accordo il prof. Martucci per cui il minor tempo orario obbliga ad una riorganizzazione della lezione. Trova il tempo di attenzione dei nostri ragazzi giusto per la situazione che stiamo vivendo e quindi portare a 60 minuti non gli sembra funzionale a migliorare la nostra offerta formativa.

Chiede parola il prof. Feltrin, per precisare che è stata votata una delibera che ha portato l’ora a 45 minuti e quindi qualsiasi altra proposta di variare lo spazio orario o di prolungarlo oltre il 31 ottobre implicherebbe un’altra votazione del Collegio. La proposta di recuperare le attività di PAI fatte dal 7 al 14 settembre con il recupero della frazione oraria mostra quello che i sindacati prevedevano, e cioè che vi sono stati docenti che hanno lavorato ed altri no e queste ore dovrebbero essere pagate come attività aggiuntive. Ma questa non è la sede per discuterlo. Anche il calcolo della frazione oraria da recuperare, calcolata sulle ore fatte effettivamente in classe, si ritorcerebbe con una doppia beffa per chi ha lavorato di più e dovrebbe recuperare di più e quindi il calcolo proposto fatto sulle effettive ore di docenza sembrerebbe sicuramente più equo. Il recupero fatto nell’arco di tutto l’anno eviterebbe il fatto che entro ottobre si sia obbligati a far lezione al pomeriggio a distanza dopo averla fatta al mattino. Si spera che con l’andare del tempo la situazione si normalizzerà, permettendo una didattica in presenza più regolare. In ultimo usare il recupero per le sostituzioni dovrà essere, come proposto, residuale, in quanto la scuola possiede dei fondi per pagare le ore eccedenti.

Anche per la DS è scontato che chi ha lavorato di più a partire dal 14 settembre debba recuperare di meno, per questo la questione ha bisogno di un ulteriore approfondimento. Chiede quindi di approvare le modalità di recupero e di relazionare con una comunicazione successiva il numero di ore che ogni docente dovrà recuperare.

La prof.ssa Grigolon chiede se le ore che si faranno al pomeriggio sono da considerarsi curricolari o facoltative in quanto alcuni studenti hanno sollevato perplessità sul fatto che si faccia lezione sia al mattino sia al pomeriggio.

La prof.ssa Cecchin consiglia di fare una comunicazione in cui si faccia presente che queste ore farebbero parte di quelle che gli abbiamo tolto e quindi non sono opzionali.

La DS approfondirà la tematica del calcolo del recupero della frazione oraria e mette a votazione la proposta che riguarda solo le modalità di recupero e non il calcolo del numero di ore che verrà comunicata successivamente. La proposta viene approvata con 42 favorevoli, 18 astenuti, 1 contrario.

Delibera n. 13

Non essendoci nulla nelle Varie ed eventuali, alle ore 18.15 l’assemblea viene chiusa.

IL SEGRETARIO LA DIRIGENTE SCOLASTICA

*Prof. Riccardo Morlotti Prof.ssa Maria Rosaria Di Cicco*